

ECONOMIA Comprato, pur tra i dubbi, lo 0,0006% delle azioni Il Comune diventa socio Egea

È passato con una maggioranza risicata – lo scorso 27 dicembre in Consiglio comunale – l'acquisto delle azioni Egea da parte del Comune.

L'azienda è una multiservizi albese presente, tramite società del suo gruppo, in Alpi Acque (gestore dell'acqua nel nostro territorio), nell'illuminazione pubblica cittadina e nella raccolta rifiuti. «Ha chiesto a noi e ad altri Comuni l'acquisto di alcune azioni – ha spiegato il sindaco Giulio Ambroggio –. So che non tutti condividono questa iniziativa, ma io ritengo che la sinergia pubblico-privata, se fatta con intelligenza, dia i suoi frutti».

La quota acquisita dal Comune è di sole 10 azioni (lo 0,0006% del capitale), per una spesa di 1.650 euro. «Una cifra simbolica – ha precisato il sindaco –. Sono poche quote, vediamo come funziona. Nessuno ci vieta di aumentare poi la partecipazione». I motivi dell'acquisto, «già discussi ampiamente in commissione» non sono stati dettagliati. «È un'opportunità in più» ha detto il primo cittadino.

Ma non tutti sono dell'idea. «Votiamo contro – ha detto Maurizio De Lio (Fratelli d'Italia, minoranza) – perché riteniamo inopportuno comprare azioni di una società che poi potrebbe partecipare a nostre gare di appalto. Il Comune dovrebbe restare neutro». Stesso dubbio per il Pd. La lista di maggioranza ha lasciato libertà di scelta ai suoi:



L'assemblea dei soci di Egea, svoltasi la scorsa estate: molti Comuni sono già soci della multiservizi

«Abbiamo affrontato una discussione interna – ha rivelato la capogruppo Vilma Bressi – e sono rimasti pareri differenti e perplessità sull'opportunità del coinvolgimento del Comune su investimenti e appalti futuri».

Favorevole l'altra lista di maggioranza, La nostra Savigliano. Per il capogruppo Rocco Ferraro «la questione pubblico-privata va affrontata in modo non ideologico, perché il mondo sta cambiando. L'Egea è un'azienda del territorio ed è impegnata nel settore ecologico». Favorevole anche l'ex Pd Pasquale Portolese, il quale ha rimarcato «gli obiettivi lodevoli di Egea in campo economico, ambientale e sociale, non ultimo l'accordo con l'Aido (di cui Portolese è referente cittadino, ndr) che prevede una donazione per ogni nuovo contratto stipulato».

D'accordo anche il consigliere civico di minoranza Piergiorgio

Rubiolo, che anzi avrebbe visto bene un acquisto di azioni ancor più corposo (da 50 a 100). «Al di là del discorso sugli appalti futuri – ha detto il consigliere di Progetto per Savigliano – la società è sana e fa profitti. Non vedo grossi rischi in questa operazione. La sinergia tra pubblico e privato non deve essere più un tabù, perché porta risultati che da sola la pubblica amministrazione non sarebbe in grado di produrre».

Al termine della discussione hanno detto «sì» in nove: per la maggioranza, Portolese (indipendente), Ferraro, Rimbici, Cordasco, Giubergia, Comina (La nostra Savigliano), Gastaldi (Pd) e il sindaco Ambroggio; per la minoranza Rubiolo (PpS). Contrari Giorgis (5 Stelle), Ocelli e De Lio (FdI). Astenuti Bressi, Mariano e Lopreiato (Pd). Assenti Portera (M5S) e Racca (Lega).

Quattro ore più tardi, all'ul-

timo punto del Consiglio (la ricognizione sulle società partecipate del Comune), Claudia Giorgis ha ancora avanzato un ulteriore dubbio: «Alpi Acque ed Egea sono simili – ha detto – e la normativa prevede di eliminare i "doppioni". Allora in futuro dovremo dismettere la nostra partecipazione in Alpi Acque?». Su richiesta dell'assessore al bilancio Michele Lovera ha risposto il segretario comunale Carmelo Bacchetta: «C'è incompatibilità tra due società che svolgono esattamente la stessa funzione e non è questo il caso. Entro il 2022, tuttavia, la questione dovrebbe risolversi, perché Alpi Acque non si occuperà più della gestione dell'acqua, che passerà al nuovo gestore tutto pubblico». Giorgis non si è detta soddisfatta: «Vanno fatti ulteriori approfondimenti» ha concluso. ●

G.Ma.